

America Latina

ARGENTINA
BOLIVIA
BRASILE
CILE
COLOMBIA
CUBA

ECUADOR
EL SALVADOR
GUATEMALA
HONDURAS
MESSICO
NICARAGUA

PANAMA
PERU'
REPUBBLICA DOMINICANA
URUGUAY
VENEZUELA

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Malgrado le immense ricchezze naturali, un'aspettativa di vita relativamente alta (71 anni), un basso tasso di analfabetismo e una crescita economica complessiva nel 2004 del 4,7%, permangono nella regione vaste sacche di povertà e profonde disuguaglianze fra le varie fasce della popolazione. Circa un quarto degli abitanti dell'America Latina vive con meno di due dollari al giorno; il 10% con meno di un dollaro.

La popolazione urbana è pari a circa tre quarti del totale. Questo rende l'America Latina l'area in via di sviluppo con la minor quota di popolazione rurale e, di conseguenza, con la maggior presenza di povertà urbana. Tale fenomeno di "urbanizzazione" della povertà è da alcuni anni al centro dell'attenzione internazionale (è del 1996 la prima conferenza mondiale sugli insediamenti umani). Nel 1999 esso ha portato alla nascita di un organismo multilaterale - il *Cities Alliance for Cities Without Slums*, su iniziativa di Banca Mondiale e Habitat - che si propone, in coerenza con gli Obiettivi del Millennio, di migliorare entro il 2020 le condizioni di vita di 100 milioni di abitanti delle aree urbane degradate in tutto il mondo.

I livelli di povertà si impennano bruscamente nell'area centroamericana e caraibica, colpita da frequenti catastrofi naturali e dalla fragilità istituzionale dei diversi paesi.

I maggiori problemi sociali continuano a essere la disoccupazione e i bassi livelli salariali, cui si aggiungono una diffusa corruzione e un alto tasso criminalità.

La Cooperazione italiana

Le iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo in America Latina sono ispirate all'esigenza di promuovere lo sviluppo sostenibile di una regione che, pur non rientrando tra quelle di assoluta priorità, tuttavia si trova periodica-

mente soggetta a squilibri interni e a crisi che ne compromettono la stabilità. L'area è inoltre legata al nostro Paese da importanti vincoli etnici e culturali.

Gli interventi sul canale ordinario sono diretti a sostenere le politiche sociali pubbliche; a favorire lo sviluppo delle risorse umane e della piccola imprenditoria privata; alla partecipazione alle azioni promosse dalla comunità internazionale in materia di lotta alla povertà, protezione dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, tutela dei minori.

La strategia che si privilegia è quella di programmi quanto più possibile integrati e realizzati con il massimo coinvolgimento delle istituzioni centrali e decentrate, e delle stesse comunità destinatarie.

Dal punto di vista geografico, gli interventi sono modulati sulla base delle differenze tra le grandi sub-regioni del continente: l'America centrale e caraibica che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo, è talvolta caratterizzata da aspre conflittualità sociali e politiche; l'America andina e il Cono sud, che presenta livelli di reddito e contesti istituzionali più avanzati - ma con una distribuzione eterogenea del reddito - che determina la permanenza di vaste sacche di povertà.

America centrale e caraibica

In **El Salvador**, nel Dipartimento di Consonate, è proseguito nel 2004 un progetto multi-bilaterale di sviluppo economico, eseguito dall'UNDP, per un importo di circa 2,5 milioni di euro. Fra le iniziative in favore dei minori, in collaborazione con UNICEF e OIL, è particolarmente significativa quella che terminerà alla fine del 2005, per un valore di 2 milioni di dollari, relativa al "Reinserimento sociale dei giovani in conflitto con la legge".

In **Honduras** sono continuate le attività di due importanti programmi nel settore della distribuzione e del trattamento delle acque, per un importo complessivo di oltre 37 milioni di euro a credito d'aiuto.

In **Nicaragua** è continuato nel 2004 il "Pro-

gramma modello di miglioramento della produzione del latte e del sistema distributivo” (circa 15,5 milioni di euro a dono), rivolto agli allevatori più poveri della regione di Nueva Guinea.

In **Guatemala** si segnala la prosecuzione del supporto finanziario al programma dell'UNESCO per la “Diffusione di una cultura di pace”. Inoltre, a seguito della ripresa delle attività di cooperazione bilaterale, nel 2004 è continuata la negoziazione di un credito d'aiuto di 10 milioni di euro a favore dello sviluppo delle PMI guatemalteche, finalizzata alla ripresa e al potenziamento del tessuto economico, in particolare nel settore agroalimentare.

Nella **Repubblica Dominicana** è particolarmente significativa un'iniziativa, in collaborazione con l'UNICEF, nel campo della “Protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale”, che ha rappresentato un fattore decisivo per l'approvazione della legge dominicana contro lo sfruttamento minorile. L'iniziativa più rilevante è la realizzazione di un vasto “Programma agroindustriale per la produzione e trasformazione del riso” nella zona di Nagua (circa 10 milioni di euro a dono; 2,3 milioni di euro a credito d'aiuto).

Per quanto riguarda **Cuba** una mozione del Parlamento italiano ha impegnato il Governo a sospendere ogni attività di cooperazione, analogamente a quanto fatto dagli altri paesi dell'UE. Restano attive nell'isola alcune ONG italiane e alcuni programmi di cooperazione decentrata che erano in corso al momento della sospensione.

Paesi del Mercosur

È tradizionalmente l'area a maggior reddito pro capite del subcontinente, destinataria negli anni passati solo di limitate iniziative a dono.

In **Argentina**, a seguito della violenta crisi economica nel 2002, la DGCS è intervenuta con programmi diretti a sostenere l'occupazione e a contrastare gli effetti negativi della crisi sul piano sociale. A tale fine sono state predispo-

ste due linee di credito d'aiuto: nei settori del sostegno alle PMI (75 milioni di euro); e della sanità pubblica (25 milioni di euro).

In **Uruguay** a fine 2003 sono stati approvati interventi analoghi alle due linee di credito avviate in Argentina (di 20 milioni di euro per le PMI, e 15 milioni di euro per il settore sanitario), e nel 2004 sono state iniziate le procedure per il loro avvio.

Nonostante gli alti indicatori macroeconomici raggiunti lo escludano dall'erogazione di crediti d'aiuto, il **Brasile** è tuttora un Paese in cui i gravi problemi socio-economici, derivanti da una squilibrata distribuzione della ricchezza, rimangono irrisolti. Lo stesso può dirsi per la tutela dell'ambiente quale condizione fondamentale per uno sviluppo sostenibile.

L'interdipendenza tra povertà e degrado ambientale è alla base di due programmi: il primo, “Prevenzione e controllo degli incendi nella foresta amazzonica”, del valore complessivo di circa 3 milioni di euro; il secondo, “Conservazione e valorizzazione delle risorse fitogenetiche delle specie di interesse agroalimentare ed industriale”, del valore di circa 3,5 milioni di euro.

Il Brasile è stato inoltre destinatario, nel corso del 2004, dell'iniziativa “Riqualficazione urbana nell'area di Ribeira Azul – Salvador de Bahia”, la cui realizzazione si inquadra nelle strategie della *Cities Alliance for Cities Without Slums*, di cui l'Italia è uno dei principali sostenitori, con uno stanziamento sul triennio di circa 5,2 milioni di euro.

Paesi Andini

L'**Ecuador** è destinatario, in particolare, dell'iniziativa di conversione parziale del debito derivante da crediti d'aiuto, (accordo firmato nel marzo 2003). Inoltre, nell'ambito del “Piano binazionale di sviluppo della regione di frontiera”, la DGCS sta realizzando il “Programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del piano binazionale di pace”, che mira ad assicurare l'accesso della popolazione di frontiera ai servizi sanitari.

Per quanto concerne la **Bolivia**, nel 2004 sono

state approvate iniziative a sostegno delle politiche di riduzione della povertà e di lotta al narcotraffico. Particolare importanza riveste l'“Accordo di cancellazione del debito”, firmato nel 2002 (circa 68 milioni di dollari).

In **Colombia** l'attività si è concentrata principalmente in iniziative a sostegno della pace e in favore dei processi di democratizzazione del Paese, in linea con la posizione assunta dall'UE. Si segnala il contributo di circa 1,5 milioni di euro all'iniziativa dell'OIM a favore dei bambini e adolescenti ex-combattenti e della loro reintegrazione nella società.

In **Perù** la Cooperazione italiana interviene in particolare sulle problematiche della lotta alla droga e dell'appoggio al piano di sviluppo della zona di frontiera con l'Ecuador, concordato tra i due paesi nell'ambito degli accordi di pace. Inoltre il Perù è beneficiario dell'iniziativa di conversione parziale del debito derivante da crediti d'aiuto in scadenza tra il 2002 e il 2006 (circa 127 milioni di dollari).

Iniziative regionali

Per quanto riguarda l'America Centrale e i Caraibi, la Cooperazione italiana si è particolarmente impegnata nel settore della lotta allo sfruttamento e al traffico dei minori, con un impegno finanziario complessivo di circa 11,3 milioni di dollari nel triennio 2003-2005. Particolare risalto merita il “Programma regionale contro il traffico di minori per sfruttamento”, verso El Salvador, Guatemala, Nicaragua e Honduras, realizzato con l'UNICEF.

È continuato nel 2004 il programma “Anti-Poverty-Partnership Iniziative” (APPI), in collaborazione con UNDP, attuato con il coinvolgimento delle comunità locali e l'intervento delle ONG e della cooperazione decentrata italiana (13,5 milioni di dollari), in quattro paesi dell'area: Guatemala, Honduras, Nicaragua ed El Salvador.

Sono proseguite le attività del “Programma diretto alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di madri e minori in Argentina, Uruguay e Paraguay”, la cui realizzazione è stata affidata all'UNDP, e che benefi-

cia di un finanziamento di 3 milioni di euro, interamente erogati nel 2004.

Da segnalare infine il “Programma regionale contro lo sfruttamento del lavoro infantile in Honduras, Guatemala e Salvador”, affidato all'OIL con un finanziamento a dono, ripartito in tre anni (2002-2004), per un ammontare di 2,7 milioni di dollari.

PAGINA BIANCA

Argentina

Contesto socio-economico

Nel 2004 l'economia argentina ha proseguito nella fase di recupero, con un incremento del PIL del 9% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'impovertimento drastico di ampi settori della classe media - a seguito della crisi del 2001-2002 - permane una delle caratteristiche più visibili del nuovo panorama sociale.

Secondo dati UNICEF, il 60% dei bambini tra i 3 e i 5 anni vive al di sotto della soglia di povertà e, di questi, il 40,7% al di sotto del livello di indigenza. Si rilevano anche elevati tassi di abbandono scolastico.

Gli indicatori di genere mostrano un buon avanzamento del Paese verso l'equità tra i sessi.

Permangono forti differenze nella distribuzione della ricchezza, prevalentemente concentrata in aree definite dei grandi centri urbani. Inoltre, sebbene i dati statistici raccolti dal CEPAL mostrino una diminuzione del tasso di disoccupazione - che passa dal 16,3% del 2003 al 14,8% nel 2004 - la maggioranza dei nuovi posti di lavoro sono "in nero", con salari inferiori al minimo previsto dallo Stato, e conseguente assenza di prestazioni sociali.

La cooperazione internazionale

In risposta alla crisi argentina, la Commissione Europea e i singoli Stati membri sono intervenuti con azioni di assistenza umanitaria e programmi volti a promuovere l'educazione e la creazione di posti di lavoro tramite il sostegno alle piccole e medie imprese.

Il coordinamento delle diverse iniziative è assicurato da riunioni periodiche presso la sede della Delegazione della Commissione e dallo scambio di informazioni sulle diverse attività di cooperazione internazionale gestite dagli Stati membri. Nonostante l'ammontare dei fondi allocati per l'Argentina sia in declino, i contributi dell'Italia, della Spagna e della Germania sono ancora consistenti.

I principali ambiti di intervento continuano a essere l'educazione, la salute e lo sviluppo economico tramite PMI.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi tre anni le attività della Cooperazione italiana sono riprese a ritmo considerevole, principalmente con progetti orientati allo sviluppo produttivo; alla creazione di infrastrutture; al rafforzamento del sistema sanitario e delle politiche sociali; alla protezione dell'ambiente e alla formazione (attraverso la

cooperazione inter-universitaria), in accordo con il *Country Strategy Paper 2002-2006* della Commissione.

Attualmente sono in corso d'esecuzione 41 programmi di cooperazione per un totale stanziato pari a 154,9 milioni di euro, dei quali 54,9 milioni a dono e 100 milioni come credito d'aiuto.

I due programmi a credito d'aiuto rappresentano le iniziative di maggior rilevanza finanziaria: "Programma a favore della piccola e media impresa italo-argentina ed argentina", che prevede il sostegno a progetti a elevato impatto sociale. Si tratta di un credito di 75 milioni di euro per finanziare progetti che assicurino il mantenimento, la creazione e il ripristino di posti di lavoro, l'occupazione giovanile e femminile e l'introduzione di tecnologie compatibili con l'ambiente. "Programma a favore del settore sanitario pubblico", con un credito di 25 milioni di euro, destinato al rafforzamento del sistema sanitario pubblico argentino, con prioritaria attenzione alle esigenze dei gruppi più vulnerabili della popolazione.

Per quanto riguarda le iniziative a dono, si elencano di seguito i programmi in essere nel 2004:

- "Programma integrato di cooperazione tecnica" (PICT): a gestione diretta della Cooperazione italiana, per un importo complessivo (erogato) di lire 2.813.450.000, finalizza-

to ad appoggiare lo sviluppo socio-economico locale tramite assistenza tecnica volta a promuovere la crescita e migliorare la qualità della produzione delle PMI della Provincia di Buenos Aires;

- “Programma di appoggio alla piccola e media impresa argentina”: gestito dall’UNIDO, finalizzato a rafforzare lo sviluppo delle PMI argentine e a promuovere il settore manifatturiero d’esportazione;
- “Programma di appoggio alla riattivazione dell’occupazione argentina”: gestito dall’OIL, finalizzato a promuovere lo sviluppo economico locale e rafforzarne la capacità di formulare politiche di occupazione, mediante la diffusione delle best practices internazionali in materia;
- “Special Trust Fund” per lo sviluppo sostenibile dell’Argentina: amministrato dal BID (Banca Interamericana di Sviluppo), finalizzato alla realizzazione di studi di fattibilità nei settori della protezione ambientale; al

recupero dei centri urbani, di infrastrutture e trasporti; alla riduzione della povertà;

- “Riduzione della povertà e miglioramento delle condizioni di vita delle madri e dei minori in Argentina, Paraguay e Uruguay”: realizzato attraverso l’UNDP è finalizzato a generare migliori condizioni di inserimento produttivo e a ridurre gli effetti più gravi della povertà, in particolare quelli aventi un impatto sulla salute delle madri e dei minori;
- 32 progetti realizzati da ONG italiane: in questo contesto sono stati formati piccoli produttori agricoli e operatori sociali per l’assistenza a donne, giovani a rischio e anziani, e si è contribuito al rafforzamento del sistema sanitario pubblico. Alcune iniziative prevedono inoltre la promozione dell’artigianato aborigeno, la creazione di reti intermunicipali, il miglioramento dell’accesso al mercato del lavoro e la costituzione di microimprese e cooperative.

Principali iniziative

Mapuche: sviluppo sostenibile delle comunità Chiquilhuin e Aucapán, Provincia di Neuquén

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 725.017
Importo erogato	euro 237.439,22
Tipologia	dono

Il contesto socio-territoriale è caratterizzato dalla mancanza di iniziative istituzionali dirette a potenziare le risorse produttive e socio-culturali degli indigeni argentini di etnia Mapuche - in particolare nelle comunità di Chiquilhuin e Aucapán (Provincia di Neuquén) - con conseguente debolezza delle organizzazioni locali e grave deterioramento dell'ambiente. Il progetto della ONG Ricerca e Cooperazione si propone di aumentare l'occupazione e il reddito delle famiglie delle comunità Mapuche attraverso un uso razionale delle risorse naturali e la diversificazione delle attività economiche. Nel lungo periodo l'obiettivo è di rendere le comunità Mapuche autonome e capaci di partecipare ai processi decisionali che implicano la gestione sostenibile delle terre di loro proprietà.

Supporto alla ripresa produttiva delle piccole imprese agricole nel Municipio di Moreno

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo locale
Importo complessivo	euro 774.182
Importo erogato	euro 515.997
Tipologia	dono

Il problema più comune per le piccole realtà produttive argentine è attualmente l'accesso al credito. In questo contesto il progetto mira alla creazione di un fondo di rotazione per l'erogazione di piccoli crediti destinati ad almeno 270 famiglie, consentendo il proseguimento e potenziamento delle loro attività produttive. Il progetto ha realizzato materiale informativo (poster, volantini, pubblicazioni) e organizzato eventi per l'esposizione e la vendita dei prodotti frutto delle iniziative finanziate dai microcrediti. La conclusione del progetto è prevista per il mese di marzo del 2006.

Bolivia

Contesto socio-economico

In Bolivia, su una popolazione di 8 milioni di abitanti, 3,8 milioni sono contadini che vivono con meno di 10 centesimi di euro al giorno. Le tensioni sociali e politiche che affliggono il Paese hanno generato un clima di incertezza che ha influito negativamente sulle variabili macroeconomiche, specie sugli investimenti privati e sui flussi esteri di capitale. Il persistere di un elevato deficit del settore pubblico in relazione al PIL espone al rischio di un ulteriore indebolimento dell'economia.

La cooperazione internazionale

Sono presenti nel Paese numerose agenzie delle Nazioni Unite (UNODC, FAO, UNDP e UNICEF). Esse hanno orientato i loro interventi, cui partecipa anche l'Italia, nei settori dell'agricoltura; della riduzione della povertà; della difesa dei diritti dei minori e della lotta alla droga tramite lo sviluppo alternativo.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Bolivia nasce formalmente nel 1986 con la firma dell'«Accordo di cooperazione tecnica» fra il Governo italiano e quello boliviano, accordo che prevedeva una serie di programmi di sostegno alle politiche di riduzione della povertà.

I settori privilegiati, in coerenza con le priorità del Paese, sono i seguenti: trasporti, risorse idriche, salute, agricoltura, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, sviluppo sostenibile, infanzia, turismo responsabile, aiuto in situazioni di emergenza, ambiente.

Le tipologie di intervento comprendono la cooperazione bilaterale diretta (credito d'aiuto, dono); quella bilaterale indiretta (ONG); la cooperazione multilaterale e multi-bilaterale; la cooperazione decentrata e gli interventi di emergenza.

Le ONG italiane hanno un ruolo fondamentale all'interno della società civile: sono presenti in quasi tutti i dipartimenti del Paese, e allo stato attuale sono in corso 13 progetti, tutti in settori considerati prioritari dal Governo boliviano.

In Bolivia l'Italia è l'unico Paese, insieme alla Spagna, ad avere un Coordinamento delle proprie ONG (COIBO).

Di grande importanza è anche l'«Accordo di cancellazione del debito» (circa 68 milioni di dollari), la cui firma è avvenuta nel giugno del 2002. I fondi liberati dovranno essere impiegati dal Governo boliviano nei settori prioritari della sanità e dell'educazione.

Nel campo della cooperazione decentrata, il progetto di maggiore rilievo riguarda l'attività di sostegno alla protezione civile e geologica della Provincia di Bolzano alla città di La Paz.

Va ricordato che, anche al fine di contribuire alla stabilizzazione democratica a seguito dei drammatici avvenimenti dell'ottobre 2003 – che hanno visto l'allontanamento dell'ex Presidente Sanchez de Lozada e l'entrata in carica del Presidente Carlos Mesa – agli inizi del 2004 sono stati formalmente annunciati nuovi progetti o impegni da parte italiana per un ammontare di circa 60 milioni di dollari. Nel 2004 inoltre, rispondendo all'appello di emergenza umanitaria lanciato dal Governo boliviano in seguito ai conflitti sociali dell'ottobre 2003, l'Italia ha contribuito con 60.000 euro alla ricostruzione di infrastrutture nella città di El Alto.

Principali iniziative

Sostegno allo sviluppo del sistema socio-sanitario di Potosí – III fase

Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 4.731.522
Importo erogato	euro 1.678.581
Tipologia	dono

Il progetto, nella sua terza fase (2003-2006), interviene sulla gestione e sulla qualità dei servizi offerti dall'ospedale Daniel Bracamonte di Potosí, attraverso il miglioramento delle strutture e dei servizi sanitari. L'ospedale è stato equipaggiato con moderni macchinari medici, e dotato di una efficace rete telematica per integrare le zone più marginali della città di Potosí.

Programma subregionale andino per servizi di base contro la povertà (PROANDES)

Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	sanità/sviluppo infantile/istruzione
Importo complessivo	euro 1.550.000
Tipologia	dono

L'obiettivo generale del programma, giunto alla sua quarta fase e che terminerà nel 2007, è la tutela dei diritti dell'infanzia e della donna, superando la povertà e l'esclusione sociale e promovendo lo sviluppo delle capacità individuali e collettive delle fasce più deboli della popolazione.

Progetto per la formazione della donna aymara e quechua alla gestione politico-amministrativa e di sviluppo delle comunità rurali di Cochabamba

Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (MLAL)
Settore	formazione/gender/appoggio istituzionale
Importo complessivo	euro 421.073,01
Importo erogato	euro 115.388,45
Tipologia	dono

L'iniziativa ha avuto come finalità la crescita dei diritti di cittadinanza e di partecipazione della donna contadina e indigena, il suo accesso al potere e alle dinamiche di sviluppo locale. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso il sostegno allo sviluppo delle capacità di *leadership*, di organizzazione e di produzione delle donne, nei municipi di Arque, Tacopaya, Bolivar, Tapacari e Acacio.

Appoggio agli allevatori del sud di Potosi per valorizzare lo sfruttamento sostenibile del lama

Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (ACRA)
Settore	sviluppo rurale/produzione/formazione
Importo complessivo	euro 745.019,63
Importo erogato	euro 248.339,70
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di lavoro e di produzione di oltre 1.000 famiglie di allevatori di lama e una maggiore diffusione delle informazioni sui camelidi, per gestire con maggiore efficienza la catena produttivo-commerciale.

ESCOMA - Programma di sviluppo agricolo, produzione, riabilitazione dei suoli, sistemi di irrigazione nel quadro del recupero delle tecnologie andine

Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (RC)
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 768.477,37
Importo erogato	euro 257.687,33
Tipologia	dono

Il progetto della ONG Ricerca e Cooperazione ha il duplice obiettivo di rafforzare le organizzazioni dei piccoli produttori, e di promuovere la ricostruzione e la salvaguardia delle risorse naturali e produttive della provincia Camacho, nel dipartimento di La Paz.

Brasile

Contesto socio-economico

Il Brasile presenta un reddito medio pro capite di 7.700 dollari e la sua economia è caratterizzata da tassi di crescita importanti, ma anche da indici di disuguaglianza tra i più alti del mondo (Rapporto sullo Sviluppo Umano UNDP, 2004).

Nonostante i successi conseguiti dal Governo brasiliano nel settore sanitario, i tassi di mortalità infantile (29,7 per mille) e di mortalità materna (160 per centomila nati) sono tra i più alti dell'America Latina. Tali indici riflettono una media paese in cui coesistono realtà molto differenziate geograficamente (tra nord e sud, tra aree rurali e aree urbane) e dove la popolazione di discendenza africana, gli *indios* e i nuclei familiari economicamente vulnerabili, sono esclusi dal processo di crescita e sviluppo.

Sul piano della sicurezza, ogni anno vengono compiuti 50.000 omicidi, con un tasso triplo di quello europeo, che aumenta di dieci volte nelle *favelas* delle metropoli. Per quanto riguarda le problematiche di genere si registra un alto tasso di violenza domestica. Ne sono vittime soprattutto le donne che appartengono a nuclei familiari economicamente vulnerabili, le donne capofamiglia e le giovani che vivono nelle *favelas*. Qui, in assenza di servizi sociali e di tutela legale adeguata, diventano madri precoci, sono esposte all'abuso, allo sfruttamento sessuale, e (in alcune zone) al turismo sessuale.

Nel settore educativo il raggiungimento della scolarizzazione di massa (il 97% dei minori frequenta la scuola), è avvenuto senza che fosse possibile formare un corpo insegnante quantitativamente e qualitativamente adeguato. Ne deriva che il 30% dei minori che hanno completato il quarto anno della scuola primaria non è in grado di leggere e scrivere. Tale situazione contribuisce al facile reclutamento dei giovani nelle fila della micro-criminalità e nel mercato di stupefacenti.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Brasile con programmi e progetti di cooperazione bilaterale e multi-bilaterale. Gli interventi, in armonia con gli orientamenti OCSE e con gli "Obiettivi del Millennio" delle Nazioni Unite, sono volti a promuovere la riduzione della povertà e delle disparità sociali; la tutela delle fasce vulnerabili; la tutela dell'ambiente e della biodiversità, quali elementi cardine dello sviluppo sostenibile. Essi hanno per lo più caratteristiche di interventi di sviluppo partecipativo, in vari settori che contribuiscono all'identificazione e al potenziamento di strategie e politiche pubbliche, capaci di affrontare concretamente fenomeni quali l'esclusione sociale, lo sfruttamento sessuale dei minori e delle giovani, il lavoro minorile e l'abbandono scolastico, lo sfruttamento non appropriato delle risorse naturali, il degrado ambientale.

È particolarmente attiva nel Paese anche la

cooperazione decentrata. Di notevole rilievo il recente accordo firmato tra le Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e il Governo brasiliano, per la realizzazione di interventi per un valore di circa 800.000 euro.

Complessivamente, nel periodo 2001-2004, il Governo italiano è intervenuto in Brasile attraverso iniziative multilaterali o a gestione diretta per un valore complessivo di circa 18 milioni di euro. Il MAE ha cofinanziato progetti promossi da ONG italiane per un valore di circa 24 milioni di euro.

Principali iniziative

Centro Projeto Axé de defesa e proteção á criança e aos adolescentes

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	socio-educativo
Importo complessivo	euro 680.758
Importo erogato	euro 680.758
Tipologia	dono

Il progetto si rivolge a bambini e adolescenti in condizione di povertà estrema, privilegiando quelli che non hanno come riferimento né la scuola, né la famiglia, né la comunità.

Sostegno istituzionale per la riabilitazione ambientale e lo sviluppo sostenibile della Baia di Guanabara

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	risanamento ambientale
Importo complessivo	euro 2.310.000
Importo erogato	euro 2.310.000
Tipologia	dono

Il programma si propone di sviluppare iniziative pilota per la riabilitazione ambientale (miglioramento delle condizioni di salute, e in generale di vita); ed economica (pesca, turismo ed attività ricreative), dell'area della Baia di Guanabara, nello Stato di Rio de Janeiro.

Programma Biodiversità – Il fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	tutela ambientale/sviluppo sostenibile
Importo complessivo	euro 3.493.450
Importo erogato	euro 3.493.450
Tipologia	dono

Si tratta di interventi diretti a promuovere la conservazione della biodiversità; il conseguimento della sicurezza alimentare e la sostenibilità degli ecosistemi; la sensibilizzazione attraverso campagne informative; il rafforzamento della ricerca e il sostegno delle istituzioni preposte.

Programma di prevenzione e controllo degli incendi nella foresta amazzonica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	tutela ambientale
Importo complessivo	euro 2.554.000
Importo erogato	euro 2.554.000
Tipologia	dono

Si tratta della seconda fase di un'iniziativa che ha conseguito ottimi risultati e suscitato grande interesse presso le istituzioni brasiliane - a livello statale e federale - per aver elaborato e applicato con successo la decentralizzazione dei servizi di protezione ambientale a livello municipale.

Emergenza nel settore sociale e sanitario per soggetti vulnerabili

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	socio-sanitario
Importo complessivo	euro 4.150.000
Importo erogato	euro 4.150.000
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivi la prevenzione dell'esclusione sociale, e in particolare dei fenomeni dell'abbandono dei minori e dello sfruttamento sessuale; la promozione dell'accesso alle scuole materne; l'inserimento scolastico e il sostegno alla formazione professionale; la promozione e la tutela dei diritti dei minori e delle donne.

Radio Buona Notizia. Rete informativa per le comunità del cerrado dello Stato del Maranhão

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo comunitario
Importo complessivo	lire 1.338.743.000
Importo erogato	lire 669.371.000 (50%)
Tipologia	dono

Il progetto realizza un sistema di informazione e formazione basato su programmi radiofonici prodotti da una radio locale (Radio Buona Notizia) e da 15 centri comunitari collegati interattivamente con essa. Tali centri sono stati opportunamente attrezzati e assicurano programmi radiofonici su temi specifici.

Progetto di assistenza tecnica e sociale a Salvador di Bahia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	riqualificazione urbana
Importo complessivo	euro 5.000.000
Importo erogato	euro 5.000.000
Tipologia	dono

Cile

Contesto socio-economico

Negli ultimi anni il Cile ha registrato un significativo sviluppo economico e sociale: il livello raggiunto nei settori educativo, sanitario e abitativo è migliorato notevolmente, e sono stati ottenuti risultati importanti anche in tema di riduzione della povertà. Ciò si deve a diversi fattori, in particolare la costante crescita economica, l'aumento significativo dell'occupazione e l'ampliamento della spesa sociale. Numerose istituzioni a livello nazionale, regionale e municipale sono incaricate di programmi nei settori dell'educazione, della sanità, del lavoro e della previdenza sociale. È stata di recente approvata la legge che istituzionalizza il programma "Chile Solidario", un sistema di protezione sociale finalizzato a sottrarre 225.000 famiglie a uno stato di estrema povertà.

I settori della popolazione che si trovano in condizione di maggiore vulnerabilità rimangono i gruppi familiari con una donna come capo famiglia; bambini e adolescenti; anziani; portatori di handicap e popolazioni indigene. Negli ultimi anni sono andate aumentando anche le risorse destinate all'educazione.

Per quanto riguarda il settore sanitario, il Governo ha introdotto il "Piano AUGE" che riconosce il diritto a tutta la popolazione di usufruire di determinati servizi sanitari e che si cerca attualmente di ampliare. Un altro programma sociale che ha ottenuto buoni risultati è "Un Techo para Chile". Esso mira ad alleviare la precarietà e i disagi abitativi degli insediamenti più poveri, per i quali permangono problemi di segregazione, di carenza di servizi sociali e di inadeguatezza delle infrastrutture.

La cooperazione internazionale

A seguito dell'importante sviluppo economico che il Cile ha vissuto a partire dagli anni '90, il ruolo della cooperazione internazionale (compresa quella italiana) si è andato gradualmente trasformando: si è assistito sia a una progressiva riduzione delle risorse destinate al Paese, sia a un riorientamento nell'utilizzo dei finanziamenti. Questi, infatti, sono sempre più massicciamente destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo del Paese, con particolare attenzione a quello delle micro, piccole e medie imprese, e alla modernizzazione delle istituzioni.

Sul piano multilaterale è particolarmente attiva la cooperazione dell'Unione Europea. In base al CSP Cile - elaborato dalla UE per il periodo 2002-2006 - l'obiettivo principale della cooperazione comunitaria è di rispondere alle principali sfide che affronta il Cile (senza dimenticare gli obiettivi generali di riduzione della povertà, consolidamento della democrazia e sostegno allo sviluppo economico). È attribuita, pertanto, priorità agli interventi che riguar-

dano la cooperazione economica e l'innovazione tecnologica; le risorse ambientali e naturali; il sostegno alla riforma dello Stato.

La Banca Mondiale focalizza le proprie attività nei settori dell'educazione e della tecnologia, nel miglioramento dell'efficienza del settore pubblico e in campo ambientale.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, dalla seconda metà degli anni '80, ha promosso la realizzazione di progetti realizzati da ONG, la cui funzione è stata spesso quella di appoggiare il processo di transizione democratica allora in atto.

Negli ultimi anni il nostro Paese ha ridotto progressivamente le risorse destinate al Cile. L'attività di cooperazione è assicurata da ONG e da Organizzazioni Internazionali come la Cepal (Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi). Nel 2004 erano in corso 3 programmi promossi da ONG italiane (ACCRI, Terra Nuova, MLAL), focalizzati nei settori sociale, sanitario, agricolo e della formazione.